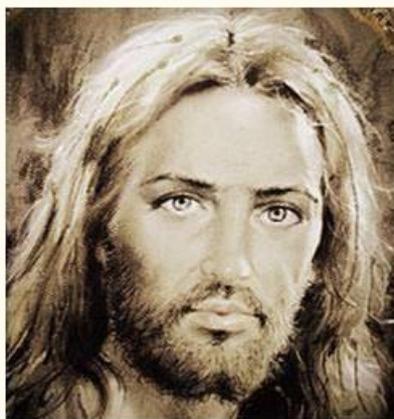


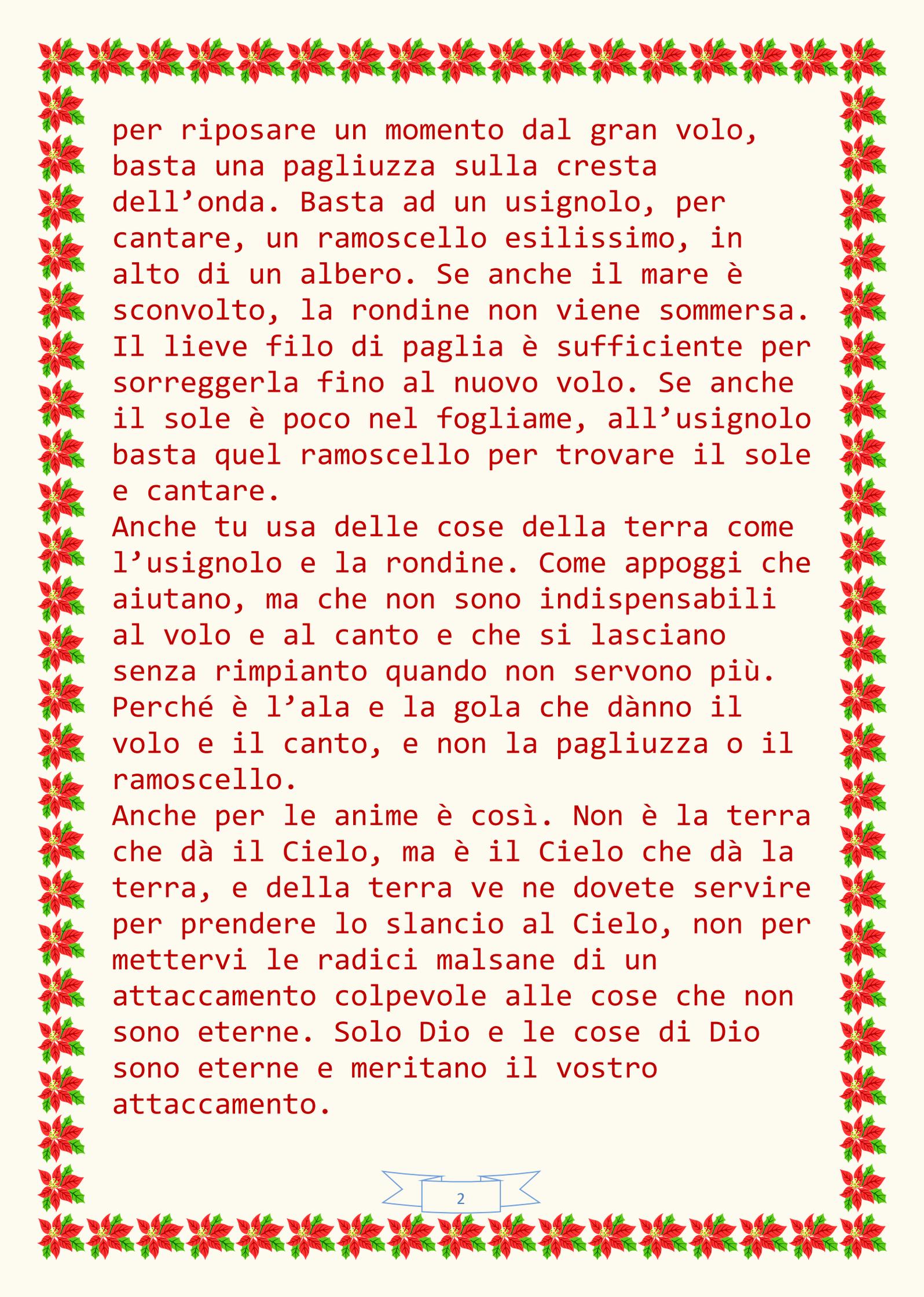
Dice **Gesù**:



«Maria, non imitare mai i poveri uomini che si arrovellano per delle cose tutte terrene. Essi si danneggiano a vicenda, si uccidono, si nuocciono in mille modi per cose che non hanno importanza vera, ma che sono grandi solamente davanti al loro piccolo pensiero terra terra.

C'è tanto spazio nel mio Regno! Infinite sono le dimore [\[87\]](#) che là ho fatto per i miei eletti!

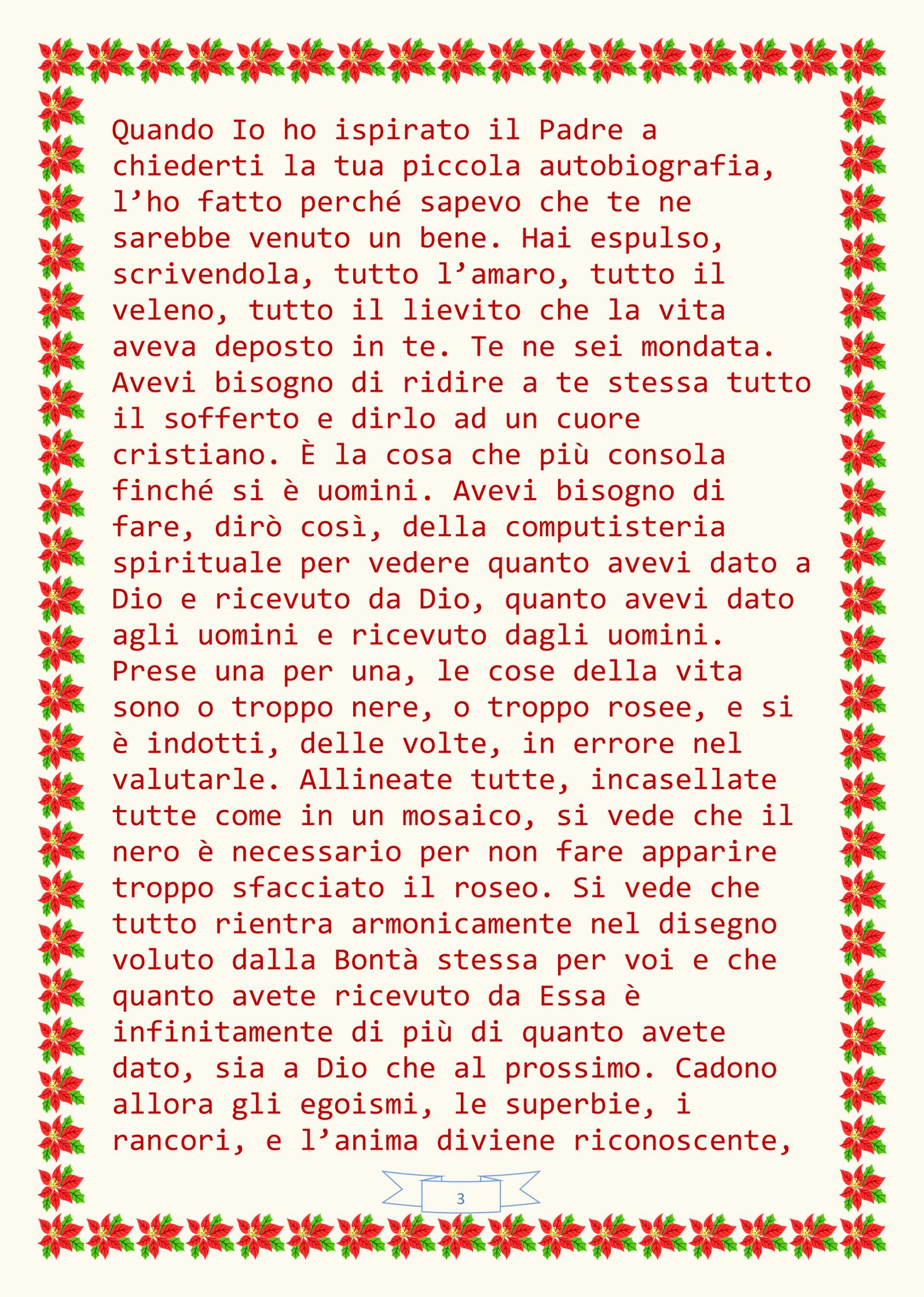
Vivi, vivi per lo spirito e lascia cadere tutto quello che non è spirito. Sono scorie senza importanza. Liberatene di tutte, anche della più piccina. Sii un'anima sciolta, libera, leggera, agile. Imita gli uccelli creati da Me. Ad una rondine,



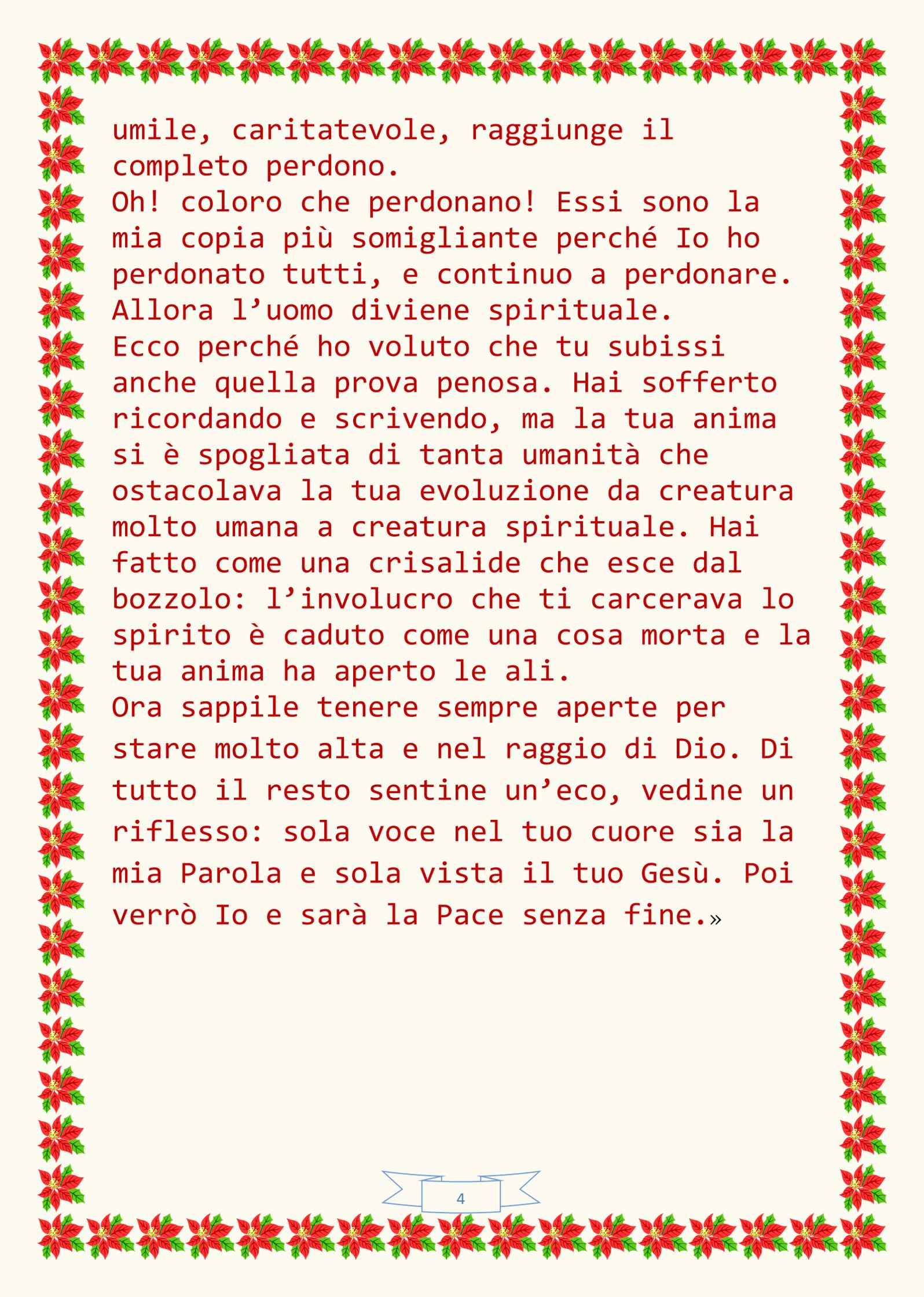
per riposare un momento dal gran volo, basta una pagliuzza sulla cresta dell'onda. Basta ad un usignolo, per cantare, un ramoscello esilissimo, in alto di un albero. Se anche il mare è sconvolto, la rondine non viene sommersa. Il lieve filo di paglia è sufficiente per sorreggerla fino al nuovo volo. Se anche il sole è poco nel fogliame, all'usignolo basta quel ramoscello per trovare il sole e cantare.

Anche tu usa delle cose della terra come l'usignolo e la rondine. Come appoggi che aiutano, ma che non sono indispensabili al volo e al canto e che si lasciano senza rimpianto quando non servono più. Perché è l'ala e la gola che danno il volo e il canto, e non la pagliuzza o il ramoscello.

Anche per le anime è così. Non è la terra che dà il Cielo, ma è il Cielo che dà la terra, e della terra ve ne dovete servire per prendere lo slancio al Cielo, non per mettervi le radici malsane di un attaccamento colpevole alle cose che non sono eterne. Solo Dio e le cose di Dio sono eterne e meritano il vostro attaccamento.



Quando Io ho ispirato il Padre a chiederti la tua piccola autobiografia, l'ho fatto perché sapevo che te ne sarebbe venuto un bene. Hai espulso, scrivendola, tutto l'amaro, tutto il veleno, tutto il lievito che la vita aveva deposto in te. Te ne sei mondata. Avevi bisogno di ridire a te stessa tutto il sofferto e dirlo ad un cuore cristiano. È la cosa che più consola finché si è uomini. Avevi bisogno di fare, dirò così, della computisteria spirituale per vedere quanto avevi dato a Dio e ricevuto da Dio, quanto avevi dato agli uomini e ricevuto dagli uomini. Prese una per una, le cose della vita sono o troppo nere, o troppo rosee, e si è indotti, delle volte, in errore nel valutarle. Allineate tutte, incasellate tutte come in un mosaico, si vede che il nero è necessario per non fare apparire troppo sfacciato il roseo. Si vede che tutto rientra armonicamente nel disegno voluto dalla Bontà stessa per voi e che quanto avete ricevuto da Essa è infinitamente di più di quanto avete dato, sia a Dio che al prossimo. Cadono allora gli egoismi, le superbie, i rancori, e l'anima diviene riconoscente,



umile, caritatevole, raggiunge il completo perdono.

Oh! coloro che perdonano! Essi sono la mia copia più somigliante perché Io ho perdonato tutti, e continuo a perdonare. Allora l'uomo diviene spirituale.

Ecco perché ho voluto che tu subissi anche quella prova penosa. Hai sofferto ricordando e scrivendo, ma la tua anima si è spogliata di tanta umanità che ostacolava la tua evoluzione da creatura molto umana a creatura spirituale. Hai fatto come una crisalide che esce dal bozzolo: l'involucro che ti carcerava lo spirito è caduto come una cosa morta e la tua anima ha aperto le ali.

Ora sappile tenere sempre aperte per stare molto alta e nel raggio di Dio. Di tutto il resto sentine un'eco, vedine un riflesso: sola voce nel tuo cuore sia la mia Parola e sola vista il tuo Gesù. Poi verrò Io e sarà la Pace senza fine.»



[87]

Infinite sono le dimore..., come in Giovanni 14, 2.